

Harleen di Nebezial (Stjepan Šejić)

Batman: Farei attenzione con lui, se fossi in lei, dottoressa Quinzel. Guarda troppo a lungo dentro l'abisso...

Harley: e potresti trovare un uomo distrutto che cerca di uscirne fuori! Un'impresa difficile, quando tu continui a rompergli le ossa, Batman!

Joker: Ci pensi su, dottoressa. Pensi a quanto siamo irrilevanti nel grande schema delle cose. Avete costruito questa elaborata illusione di rispetto delle leggi e controllo, eppure, nello stesso giorno in cui il comune discute le nuove norme sui parcheggi, Superman ferma a malapena un'invasione aliena. Questo sì che è divertente!

Harley: Non credevo che le interessassero i meta-umani.

Joker: Hahahah. Oh, no. No, no, no, dottoressa! Non ho improvvisamente sviluppato un complesso d'inferiorità! Li considero come una metafora. Le loro azioni riflettono la mia visione del mondo. Gli dei combattono, le persone muoiono, e nessuna legge può impedire che accada. Questo è quello che rende Batman così interessante: lui è il simbolo del disperato tentativo, di un uomo, di dimostrare che è possibile esercitare un controllo.

Harley: Allora, lei cosa rappresenta?

Joker: Heh. Beh, dottoressa... Io sono quello che succede quando la società si prende troppo sul serio.

Dottoressa, dottoressa, dottoressa... Indossi ancora il tuo camice... le uniformi danno l'idea di un certo senso del controllo, vero? Almeno questa sembra essere l'opinione prevalente tra gatti, uccelli e pipistrelli. Ma, ti assicuro, questo senso di controllo è solo un'illusione. O forse, il delirio di un folle?

Harley: Io... io non sono pazza!

Joker: Oh, ma devi esserlo! O non saresti venuta qui!

Harley: Avrei voluto, disperatamente poterlo definire un incubo. Perché la verità era troppo sconvolgente. Lui si era trasformato in un'ossessione per me. Non mi ero svegliata di soprassalto sudata, mi ero svegliata *bagnata*.

Sì, c'era un uomo distrutto in fondo all'abisso... Io mi sono sporta per aiutarlo... Ma, ogni volta, quando la mia mano stava per raggiungerlo, lui scivolava un po' più in basso. Concentrata sull'abisso, lo seguivo. Determinata a tirarlo fuori, scendevo. Ti aiuterò! Ti salverò! Lui scivolava... Io facevo un altro passo nell'oscurità. Ho realizzato troppo tardi che non stava scivolando. Lui mi stava attirando giù nell'abisso.

Joker: Io sono un comico. Questa città... questa città è il mio palco e lui è il mio pubblico! Sono io quello che racconta la barzelletta, non tu!

Harley: Ma Signor J, io pensavo...

Joker: Tu non devi pensare, Harley! Tu sei un attrezzo di scena, a mia disposizione! Tu non sei

niente altro che una gallina di gomma!!! Io ti stringo, tu urli. Questo è quanto!
Hai capito?

Harley: Di tanto in tanto, me ne rendo conto: lui mi ucciderà. / Sì signor J. / Ma rimango...

Joker: Bene, bene.

Harley: Perché quando la rabbia scema, lo vedo di nuovo... in fondo all'abisso, vedo l'uomo con le ossa rotte. La mia, negletta, parte razionale urla: corri, è una trappola, sono tutte bugie! La soffoco, disperatamente. Perché se riesco a scendere, ancora un po', se allungo ancora un po' di più la mia mano nell'oscurità, lo posso raggiungere... lo posso aiutare. Devo crederci, non solo per lui. Non più. Devo convincermi di potergli mostrare la via d'uscita. Perché questo significa che la conosco ancora! Ma... il fatto è che... quaggiù nell'abisso, per la prima volta tanto tempo, inizio a dubitarne.

Ivy: Perché parli con quell'accento lamentoso? Non ho potuto fare a meno di notarlo: quando non sei con lui smetti usarlo.

Harley: Davvero?

Ivy: Ogni volta. Allora, perché lo fai?

Harley: Sai mantenere un segreto?

Ivy: Certo!

Harley: Il signor J... Ama i vecchi programmi comici... Le vecchie sitcom. Lui ama, Io amo Lucy. Lei è la donna di cui potrebbe innamorarsi! Lo ha detto! Dice che lei è divertente... Non so, direi che sto provando a essere buffa.

Ivy: E sta funzionando?

Harley: Beh, non siamo ancora al livello di amo Lucy... Penso che la mia interpretazione vada migliorata. Per ora siamo come gli Honeymooners (n.d.t riferimento a un'altra sitcom), lo sai no, su fino a raggiungere la luna! Così, capisci, devo ancora lavorarci su...

Ivy: Questo cerone... fa benissimo due cose, Harley: nasconde la vera te e copre i lividi.

Harley: È stato... Abbiamo affrontato Batman. / La mia, abbandonata da tempo, parte razionale urla in preda all'agonia. So cosa ho fatto... Per molte è una maldestra caduta dalle scale. Per me la scusa è Batman. Un Batman che sorride.

Joker: Mi sei sempre piaciuta Harley... Forse, sarei anche stato capace di amarti, ma tu sei cambiata. Non mi piace... Mi hai spezzato il cuore.

Harley: Oh, sono davvero dispiaciuta signor J. Io...

Joker: Sshh! Va tutto bene, tutti noi commettiamo degli sbagli, a volte per colpa nostra a volte sotto l'influenza di persone velenose che si insinuano nelle nostre vite. Dimmi, Harley, sei pronta a rimediare al tuo errore? Vuoi dare una possibilità alla nostra storia?

Harley: Sì, signor J. Farò qualsiasi cosa! / Sento che mi stanno spuntando le lacrime, ma non m'importa. La discesa è finita. Ho raggiunto il fondo dell'abisso, ho raggiunto lui.

Joker: Sono contento di sentirtelo dire! Vedi, penso che queste persone tossiche, queste influenze velenose, debbano essere rimosse. Come un tumore. Preferibilmente, usando strumenti affilati. E, beh, c'è una simile influenza negativa nella tua vita. Vorrei che te ne occupassi, in modo permanente. È l'unico modo per riavere la mia Harley... la Harley che amo. Quindi, Harley, vorresti essere così gentile da sbarazzarti di questo pessimo soggetto? Uccideresti Poison Ivy? Per me? Per noi?

Harley: Peccato che quello che ho raggiunto nelle tenebre non è un uomo, niente affatto.

Joker: Allora?

Harley: Mi ha detto, mi ha detto, che potremmo essere felici, che potremmo stare insieme... se io... se io... Io, io devo farlo, io ti ucciderò, lo farò.

Ivy: Harley... sappiamo entrambe che quella pistola è scarica. Non sei venuta qui per uccidermi, sei venuta qui per morire.

Harley: Pamela... a-aiutami!

Ivy: Va tutto bene, non sei più costretta a sorridere. Ora piangi. Piangi finché vuoi.

Ivy: Se tu lo volessi, potrei distruggerlo, per te.

Harley: No, devo farlo io.

Ivy: Giocherà sporco.

Harley: Oh, sì... veleno, acidi e via dicendo. Imbroghierà.

Ivy: Forse ho qualcosa che potrebbe aiutarti a barare meglio di lui.

Harley: Cosa?

Ivy: Il mio capolavoro. Comporta qualche rischio, ma penso che funzionerà. Ovviamente il tutto dipende dal fatto che tu fidi abbastanza di me da volerlo provare.

Harley: Pamela Isley. Ci sono cose stupende nei più oscuri recessi del mondo. Meraviglie nell'abisso che rendono sopportabile l'oscurità. Tu sei una di queste./ Mi fido./ E ho bisogno di te.

Ivy: Bene. Salute.

Harley: Brindo alla fine di questo circo, in un modo o nell'altro. Cavolo era, beh, piccante. Ha... ha funzionato?

Ivy: Scopriamolo.

Harley: Che diavolo stai cercando di fare, avvelenarmi?

Ivy: Harley, non potrei farlo neanche se lo volessi. In effetti, nessuno può, non più. E non è tutto...